

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 13 settembre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 13 settembre 2019

Consorzi di Bonifica

13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56 Sui sentieri della Bonifica Gustando buon cibo	
13/09/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 53 A piedi o in bicicletta alla scoperta della Bassa Romagna	AMALIO RICCI GAROTTI
13/09/2019 Il Piccolo Faenza Pagina 22 Invasi a servizio dell' agricoltura	
12/09/2019 Lugonotizie Sentieri e sapori, Cuor di Romagna: tre itinerari turistici in Bassa	
12/09/2019 Ravenna Today Escursioni a piedi e in bicicletta con 'Sentieri e sapori Cuor di	
12/09/2019 Ravenna240re.it Unione: Presentato "Sentieri e sapori cuor di	
12/09/2019 SetteSere Qui Pagina 62 Il Canale dei Mulini unisce la Bassa Romagna	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 52 «I lavori al ponte sul Mesolino ci tagliano fuori da tutto»	
Acqua Ambiente Fiumi	
13/09/2019 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55 «Ponte di Olina, 600 firme arrivate in Regione»	
13/09/2019 La Nuova Ferrara Pagina 9 <u>La chiusa è da rifare Il piano da 5 milioni per ricostruire la</u>	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41 Turismo fluviale e sostenibile, Confesercenti presenta le idee	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45 «Panfilia, via al tavolo di lavoro allargato»	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45 Moria di pesci anche nel Bondiolo «Chi sa,	
13/09/2019 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48 Pagnoni: «Canale Leone, iter complesso»	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48 «Interventi urgenti alle rive C' è pericolo per gli	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41 Alberghini: «Ravenna rischia il ko»	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 52 'L' unione fa la forza del volontariato': si comincia con la pulizia del	
12/09/2019 Ravenna Today L' acqua torna pulita: revocato il divieto di balneazione	
12/09/2019 RavennaNotizie.it Revocato il divieto temporaneo di balneazione a sud del Porto canale di	
12/09/2019 ravennawebtv.it Alberghini (Lega): Il futuro del porto e distretto Off-Shore, Ravenna all'	
12/09/2019 SetteSere Qui Pagina 11 Nuovi invasi e tubazioni, 26 milioni per l' irrigazione	
13/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 46	

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Consorzi di Bonifica

Sui sentieri della Bonifica Gustando buon cibo

Tre escursioni a piedi e in bici con tappa in agriturismo

«NEL TERRITORIO della Bassa Romagna ci sono luoghi suggestivi e di interesse storicoculturale che non tutti conoscono». Lo ha sottolineato Roberto Massari, responsabile di Romagna, nel corso della Cna Bassa presentazione che si è svolta ieri nella sede lughese dell' associazione dell' artigianato, dell' iniziativa 'Sentieri e Sapori cuor di Romagna', finalizzata a far conoscere le peculiarità del territorio. Il progetto prevede escursioni a piedi e in bici (con cena per chi lo desidera) lungo canali, argini e fiumi, nei territori della Bonifica.

L' iniziativa, che si svolge nell' ambito del progetto 'Starbene in Romagna' della Cna provinciale e in collaborazione con il Consorzio d i Bonifica della Romagna Occidentale, prevede, ha spiegato Massari, «tre itinerari nella Bassa Romagna con lo scopo di promuovere la proposta turistica e la conoscenza di alcuni luoghi di particolare interesse, non noti a tutti, con la lentezza e la bellezza tipica del trekking. Il filo conduttore che accomuna questi itinerari, due a piedi e



uno in bici, sono le opere, i manufatti e la storia della Bonifica attraverso i secoli: la Bonifica ha infatti reso possibile lo sviluppo economico e sociale di questa terra lasciando un' impronta indelebile e ancora attuale». Gli itinerari, che si svolgeranno 'ad anello' partendo e arrivando in un agriturismo, sono di una lunghezza di 5/6 km (quelli a piedi) e di 24/25 km (quello in bici), quindi, ha sottolineato Massari, «facili e fruibili da tutti, anche per famiglie con bambini. Durante i percorsi si prevedono alcune tappe dove gli operatori del Consorzio di Bonifica illustreranno brevemente i luoghi e le opere che contrassegnano il paesaggio». Il primo percorso è domenica 22 settembre dalle 15.30, con partenza e arrivo all' agriturismo 'Casa del Diavolo' di Alfonsine. Il secondo, quello ciclabile, si terrà domenica 29 settembre, dalle 15.30 con partenza e arrivo all' agriturismo 'L' Angelina' di Alfonsine. Il terzo e ultimo si terrà domenica 6 ottobre, dalle 15.30 con partenza e arrivo al ristorante 'Il Molinello' di Bagnara. L' iniziativa, ha commentato Massimo Baroncini, presidente di Cna Bassa Romagna, «è stata felicemente sperimentata da Cna di Ravenna sulle colline faentine, portando migliaia di 'camminatori'. Anche noi vogliamo portare la bella esperienza in Bassa Romagna con l' intento di contribuire, come associazione di rappresentanza, alla valorizzazione e alla promozione di un turismo lento, sostenibile ed esperienziale con l' obiettivo del suo inserimento nel progetto turistico regionale 'Destinazione Romagna'».

Lorenza Montanari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Consorzi di Bonifica

"SENTIERI E SAPORI"

A piedi o in bicicletta alla scoperta della Bassa Romagna

Itinerari organizzati dalla Cna con lo scopo di promuovere una proposta turistica e di conoscenza di luoghi di interesse

LUGO Escursioni a piedi e in bicicletta, con cena (per chi lo desidera), nel cuore della Bassa Romagna.

Lungo canali, argini e fiumi nei territori della bonifica. Gli itinerari sono stati organizzati dalla Cna con lo scopo di promuovere una proposta turistica e di conoscenza di alcuni luoghi di particolare interesse e non conosciuti da tutti, con la lentezza e la bellezza tipica del trekking.

"Sentieri e sapori cuor di Romagna" è un progetto «reso possibile dalla disponibilità dei vertici del Consorzio di Bonifica e dei Comuni spiega Roberto organizzerà, per chi deciderà di fermarsi, una cena a un prezzo concordato di 20 euro.

Buon cibo e natura «Con questa proposta il territorio della Bassa Romagna si identifica protagonista di questa bellissima sfida comprendente le caratteristiche più rappresentative della Romagna - dichiara Nicola Pasi, sindaco con delega al Turismo per l' Unione -: il buon cibo e la natura, con un' attenzione particolare ai corsi d' acqua. Da tempo l' Unione ha voluto puntare sul turismo, fino apportare la Bassa Romagna nella Destinazione Turistica Romagna».

Turismo lento e sostenibile «"Sentieri e sapori" è un' iniziativa che è stata felicemente sperimentata già da alcuni anni dalla Cna sulle



colline faentine - commenta in merito Massimo Baroncini, presidente Cna della Bassa Romagna -, un' esperienza che ha portato migliaia di "camminatori" lungo i sentieri del Parco della vena del gesso romagnola. Anche noi vogliamo portare questa bella esperienza in Bassa Romagna con l' intento finale di contribuire, come associazione di rappresentanza, alla valorizzazione e alla promozione di un turismo lento, sostenibile ed esperienziale».

AMALIO RICCI GAROTTI

Il Piccolo Faenza



Consorzi di Bonifica

Invasi a servizio dell' agricoltura

Nei giorni scorsi è stato presentato il progetto esecutivo al servizio dell' area del fiume Lamone, oggi assoggettato a Valutazione di impatto ambientale (Via) regionale. Progetto che riguarda più invasi, fra cui quello Moreda sul nostro territorio. Oltre che fornire precise indicazioni in merito alla prossima realizzazione di un totale di otto progetti di opere irrigue interaziendali grazie anche alle risorse stanziate dalla Regione Emilia-Romagna nell' ambito del Psr 2014-2020 operazione 4.1.03 "invasi e reti di distribuzione collettiva".

Complessivamente gli investimenti, che interessano il territorio collinare e montano dell' ente nei prossimi anni, ammontano a oltre 26 milioni di euro.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale è da tempo fortemente impegnato in questo settore, cercando di compensare, con una distribuzione irrigua il più possibile capillare, il deficit di risorse generato dall' andamento siccitoso del clima.

Sottolinea Alberto Asioli, presidente del Consorzio d i bonifica della Occidentale: "È noto che l' irrigazione è un potente motore di sviluppo dell' economia del nostro territorio. Senza irrigazione non vi sarebbe frutticoltura e orticoltura, né le attività



commerciali e industriali a esse collegate, che danno un deciso sostegno all' occupazione e all' esportazione del made in Italy agroalimentare nel mondo.

L' attività irrigua è, quindi, un fattore di competitività e tale può rimanere solo se saprà adattarsi a esigenze sempre più differenziate".

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale opera in un comprensorio di oltre 2mila km quadrati (con una rete canali di 962 km), tra i fiumi Sillaro a ovest, Lamone a est, Reno a nord e il crinale appenninico tosco-romagnolo a sud. Cinque le province coinvolte: Ravenna, in prevalenza; Bologna, nell' area imolese; Forlì-Cesena, nell' area collinare di Modigliana e Tredozio; Ferrara, al confine nordovest del comprensorio; Firenze, nel versante adriatico della Regione Toscana che comprende i centri abitati di Firenzuola, Palazzuolo e Marradi; 35 i comuni che fanno parte del comprensorio.

Il Consorzio, che ha sedi a Lugo, Faenza, Imola e Firenzuola, è articolato in due distretti: pianura e montano.

Chi non avesse avuto occasione di seguire la presentazione, può sempre partecipare alla prossima in programma a Faenza venerdì 13 settembre, alle ore 18, presso il complesso ex Salesiani in via San Giovanni Bosco, 1.

13 settembre 2019 Pagina 22

Il Piccolo Faenza



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Lugonotizie



Consorzi di Bonifica

Sentieri e sapori, Cuor di Romagna: tre itinerari turistici in Bassa Romagna a cura di Cna

Escursioni a piedi e in bicicletta, con cena (per chi lo desidera), nel cuore della Romagna. Lungo canali, argini e fiumi nei territori della Bonifica. Specchi d' acqua dove si riflettono cielo, natura e cultura della nostra terra. Nell' ambito del progetto 'Starbene in Romagna', la CNA ha organizzato tre itinerari nel territorio della Bassa Romagna con lo scopo di promuovere, in maniera sostenibile ed efficace, una proposta turistica e di conoscenza di alcuni luoghi di particolare interesse e non conosciuti da tutti, con la lentezza e la bellezza tipica del trekking. Il filo conduttore che accomuna questi itinerari, due a piedi e uno in bicicletta, sono le opere, i manufatti e la storia della Bonifica succedutesi nei secoli: questo lavoro ha reso possibile lo sviluppo economico e sociale di questa terra lasciando un' impronta indelebile e ancora attuale di questa 'costruzione', anche salvaguardando e ripristinando luoghi di assoluto valore naturalistico e ambientale. Gli itinerari, che si svolgeranno ad anello partendo e arrivando nelle strutture ricettive che condividono con CNA questa esperienza, sono di una lunghezza di 5/6 KM quelli a piedi e di 24/25 km quello in bicicletta; quindi, assolutamente facili e fruibili da tutti, secondo



gli organizzatori, anche per famiglie con bambini. Durante i percorsi si prevedono alcune tappe dove gli operatori del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, illustreranno brevemente i luoghi e le opere che contrassegnano il paesaggio che vediamo e sul quale camminiamo. Il primo di guesti percorsi è in programma per domenica 22 settembre dalle ore 15,30 con partenza e arrivo all' Agriturismo 'Casa del Diavolo' di Alfonsine. Il secondo, quello ciclabile, si terrà domenica 29 settembre, dalle 15,30 con partenza e arrivo all' Agriturismo 'L' Angelina' di Alfonsine. Il terzo e ultimo, di questa prima edizione, si terrà domenica 6 ottobre, dalle ore 15,30 con partenza e arrivo al Ristorante 'Il Molinello' di Bagnara di Romagna. In queste strutture si potranno conoscere e degustare i prodotti e la qualità della loro cucina: ogni Agriturismo organizzerà, infatti, per chi deciderà di fermarsi, una cena a un prezzo concordato di 20 euro.'Sentieri e Sapori - ha commentato Massimo Baroncini, presidente CNA della Bassa Romagna è un' iniziativa felicemente sperimentata già da alcuni anni dalla CNA di Ravenna sulle colline faentine. esperienza che ha portato migliaia di 'camminatori' sui sentieri del Parco della Vena del Gesso. Anche noi vogliamo portare questa bella esperienza in Bassa Romagna con l' intento di contribuire, come Associazione di rappresentanza, alla valorizzazione e alla promozione di un turismo lento, sostenibile

Lugonotizie



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

ed esperienziale con l' obiettivo del suo inserimento nel progetto turistico regionale 'Destinazione Romagna'.'Voglio ringraziare - ha aggiunto Baroncini - il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per la collaborazione e l' attenzione dimostrata nella costruzione di questi percorsi e, soprattutto, per il continuo e importante lavoro che svolge nel coniugare la sicurezza idraulica del territorio con la fruibilità dell' acqua, indispensabile elemento per sostenere importanti settori della nostra economia. Un ringraziamento particolare per il sostegno a questa iniziativa va poi alle Istituzioni, presenti in forze a questo momento di presentazione, all' importante lavoro di mappatura e tracciabilità dei percorsi svolto dalle guide Thomas Randi e Matteo Mingazzini che ci accompagneranno su questi sentieri e al prezioso lavoro di ideazione grafica e di comunicazione dell' evento sui social web che sta svolgendo Pamela Tavalazzi, dello Studio Tavalazzi Comunicazione di Bagnacavallo'.Per ulteriori informazioni visitare la pagina Facebook 'Sentieri e Sapori. Cuor di Romagna'.

Ravenna Today



Consorzi di Bonifica

Escursioni a piedi e in bicicletta con 'Sentieri e sapori Cuor di Romagna'

Escursioni lungo canali, argini e fiumi nei territori della Bonifica, specchi d' acqua dove si riflettono cielo, natura e cultura della nostra terra

Escursioni a piedi e in bicicletta, con cena (per chi lo desidera), nel cuore della Romagna. Lungo canali, argini e fiumi nei territori della Bonifica, specchi d' acqua dove si riflettono cielo, natura e cultura della nostra terra. Nell' ambito del progetto "Starbene in Romagna", la Cna ha organizzato tre itinerari nel territorio della Bassa Romagna con lo scopo di promuovere, in maniera sostenibile ed efficace, una proposta turistica e di conoscenza di alcuni luoghi di particolare interesse e non conosciuti da tutti, con la lentezza e la bellezza tipica del trekking. Il filo conduttore che accomuna questi itinerari, due a piedi e uno in bicicletta, sono le opere, i manufatti e la storia della Bonifica succedutesi nei secoli: questo lavoro ha reso possibile lo sviluppo economico e sociale di questa terra lasciando un' impronta indelebile e ancora attuale di questa "costruzione", anche salvaguardando e ripristinando luoghi di assoluto valore naturalistico e ambientale. Gli itinerari, che si svolgeranno ad anello partendo e arrivando nelle strutture ricettive che condividono con Cna questa esperienza, sono di una lunghezza di 5/6 km quelli a piedi e di 24/25 km quello in bicicletta; quindi, assolutamente facili e fruibili da tutti, anche per



famiglie con bambini. Durante i percorsi si prevedono alcune tappe dove gli operatori del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, illustreranno brevemente i luoghi e le opere che contrassegnano il paesaggio che vediamo e sul quale camminiamo. Il primo di questi percorsi è in programma per domenica 22 settembre dalle ore 15,30 con partenza e arrivo all' Agriturismo "Casa del Diavolo" di Alfonsine. Il secondo, quello ciclabile, si terrà domenica 29 settembre, dalle 15,30 con partenza e arrivo all' Agriturismo "L' Angelina" di Alfonsine. Il terzo e ultimo, di questa prima edizione, si terrà domenica 6 ottobre, dalle ore 15,30 con partenza e arrivo al Ristorante "Il Molinello" di Bagnara di Romagna. In queste strutture si potranno conoscere e degustare i prodotti e la qualità della loro cucina: ogni Agriturismo organizzerà, infatti, per chi deciderà di fermarsi, una cena a un prezzo concordato di 20 euro. "Sentieri e Sapori - ha commentato Massimo Baroncini, presidente Cna della Bassa Romagna - è un' iniziativa felicemente sperimentata già da alcuni anni dalla Cna di Ravenna sulle colline faentine,

Ravenna Today



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

esperienza che ha portato migliaia di "camminatori" sui sentieri del Parco della Vena del Gesso. Anche noi vogliamo portare questa bella esperienza in Bassa Romagna con l' intento di contribuire, come Associazione di rappresentanza, alla valorizzazione e alla promozione di un turismo lento, sostenibile ed esperienziale con l' obiettivo del suo inserimento nel progetto turistico regionale "Destinazione Romagna. Voglio ringraziare il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per la collaborazione e l' attenzione dimostrata nella costruzione di questi percorsi e, soprattutto, per il continuo e importante lavoro che svolge nel coniugare la sicurezza idraulica del territorio con la fruibilità dell' acqua, indispensabile elemento per sostenere importanti settori della nostra economia. Un ringraziamento particolare per il sostegno a questa iniziativa va poi alle Istituzioni, presenti in forze a questo momento di presentazione, all' importante lavoro di mappatura e tracciabilità dei percorsi svolto dalle guide Thomas Randi e Matteo Mingazzini che ci accompagneranno su questi sentieri e al prezioso lavoro di ideazione grafica e di comunicazione dell' evento sui social web che sta svolgendo Pamela Tavalazzi, dello Studio Tavalazzi Comunicazione di Bagnacavallo".

Ravenna24Ore.it



Consorzi di Bonifica

Unione: Presentato "Sentieri e sapori cuor di Romagna"

tre itinerari turistici in Bassa Romagna a cura di Cna

Escursioni a piedi e in bicicletta, con cena (per chi lo desidera), nel cuore della Romagna. Lungo canali, argini e fiumi nei territori della Bonifica. Specchi d' acqua dove si riflettono cielo, natura e cultura della nostra terra. Nell' ambito del progetto "Starbene in Romagna", la CNA ha organizzato tre itinerari nel territorio della Bassa Romagna con lo scopo di promuovere, in maniera sostenibile ed efficace, una proposta turistica e di conoscenza di alcuni luoghi di particolare interesse e non conosciuti da tutti, con la lentezza e la bellezza tipica del trekking. Il filo conduttore che accomuna questi itinerari, due a piedi e uno in bicicletta, sono le opere, i manufatti e la storia della Bonifica succedutesi nei secoli: questo lavoro ha reso possibile lo sviluppo economico e sociale di questa terra lasciando un' impronta indelebile e ancora attuale di questa "costruzione", anche salvaguardando e ripristinando luoghi di assoluto valore naturalistico e ambientale. Gli itinerari, che si svolgeranno ad anello partendo e arrivando nelle strutture ricettive che condividono con CNA questa esperienza, sono di una lunghezza di 5/6 KM quelli a piedi e di 24/25 km quello in bicicletta; quindi, assolutamente facili e fruibili da tutti, secondo



gli organizzatori, anche per famiglie con bambini. Durante i percorsi si prevedono alcune tappe dove gli operatori del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, illustreranno brevemente i luoghi e le opere che contrassegnano il paesaggio che vediamo e sul quale camminiamo. Il primo di questi percorsi è in programma per domenica 22 settembre dalle ore 15,30 con partenza e arrivo all' Agriturismo "Casa del Diavolo" di Alfonsine. Il secondo, quello ciclabile, si terrà domenica 29 settembre, dalle 15,30 con partenza e arrivo all' Agriturismo "L' Angelina" di Alfonsine. Il terzo e ultimo, di questa prima edizione, si terrà domenica 6 ottobre, dalle ore 15,30 con partenza e arrivo al Ristorante "Il Molinello" di Bagnara di Romagna. In queste strutture si potranno conoscere e degustare i prodotti e la qualità della loro cucina: ogni Agriturismo organizzerà, infatti, per chi deciderà di fermarsi, una cena a un prezzo concordato di 20 euro. "Sentieri e Sapori - ha commentato Massimo Baroncini, presidente CNA della Bassa Romagna - è un' iniziativa felicemente sperimentata già da alcuni anni dalla CNA di Ravenna sulle colline faentine, esperienza che ha portato migliaia di "camminatori" sui sentieri del Parco della Vena del Gesso. Anche

Ravenna24Ore.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

noi vogliamo portare questa bella esperienza in Bassa Romagna con l' intento di contribuire, come Associazione di rappresentanza, alla valorizzazione e alla promozione di un turismo lento, sostenibile ed esperienziale con l' obiettivo del suo inserimento nel progetto turistico regionale "Destinazione Romagna". "Voglio ringraziare - ha aggiunto Baroncini - il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per la collaborazione e l' attenzione dimostrata nella costruzione di questi percorsi e, soprattutto, per il continuo e importante lavoro che svolge nel coniugare la sicurezza idraulica del territorio con la fruibilità dell' acqua, indispensabile elemento per sostenere importanti settori della nostra economia. Un ringraziamento particolare per il sostegno a questa iniziativa va poi alle Istituzioni, presenti in forze a questo momento di presentazione, all' importante lavoro di mappatura e tracciabilità dei percorsi svolto dalle guide Thomas Randi e Matteo Mingazzini che ci accompagneranno su questi sentieri e al prezioso lavoro di ideazione grafica e di comunicazione dell' evento sui social web che sta svolgendo Pamela Tavalazzi, dello Studio Tavalazzi Comunicazione di Bagnacavallo". Per ulteriori informazioni visitare la pagina Facebook "Sentieri e Sapori. Cuor di Romagna".

SetteSere Qui



Consorzi di Bonifica

Alla scoperta di un affascinante percorso storico -naturalistico

Il Canale dei Mulini unisce la Bassa Romagna

Ilenia Continelli II circolo Legambiente «A. Cederna» della Bassa Romagna ha come obiettivo principale quello di valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturalistico del nostro territorio e attraverso l' itinerario del Canale dei Mulini, ha creato un percorso storico -naturalistico, che unisce più Comuni. Creato in epoca medioevale con lo scopo di portare acqua alle cittadine e legato allo sviluppo economico e sociale della Romagna, il canale parte da Castelbolognese e prosegue per circa 40 km, sfociando nel fiume Reno. Il percorso è composto da alcune tappe principali e parte dalla chiusa sul fiume Senio nei pressi di Tebano, piccola frazione poco sopra Castelbolognese, ricostruita dal Consorzio di Bonifica in legno, secondo i modelli del primo Novecento. Spostandoci a Castelbolognese, troviamo invece il primo edificio storico ancora esistente lungo il canale, ovvero il Mulino Scodellino, che mantiene ancora il suo aspetto medioevale ed è rimasto attivo fino circa al 1980. Proseguendo verso Lugo, si arriva al Ponte delle Lavandaie, che presenta ancora i gradoni per lavare i panni, utilizzati fino al 1950 circa. Sempre a Lugo, si trova il Parco del Loto, un' ex cava di argilla, riconvertita a specchio d' acqua per la coltivazione dei fiori di loto; questo parco di 8 ettari è popolato da



numerose specie animali e vegetali. Arrivando a Fusignano troviamo tracce della struttura di un mulino rimasto in attività fino al 1970 circa, dove a poca distanza sorge il «bosco», un' area riqualificata negli anni '90 per il riequilibrio ecologico; in origi ne questa zona apparteneva ad un' area più vasta, facente parte dell' area verde del Palazzo Calcagnini, che però andò purtroppo distrutta durante il secondo conflitto mondiale.

Il tratto finale del percorso, comprende il cosiddetto «Chiavicone» di Taglio Corelli, realizzato nell' Ottocento per evitare che le acque del Reno allagassero i campi e un' area boschiva facente parte della riserva naturale del Comune di Alfonsine. Il Canale dei Mulini è un elemento caratteristico della pianura romagnola, facilmente raggiungibile e percorribile anche dalle biciclette, visitabile in solitaria o prendendo parte ad escursioni guidate. Per maggiori informazioni, si può consultare il sito www.terramagazine.it, contattare il circolo Legambiente «A.Cederna», via Monti 3 Fusignano (Ra) al numero 348/3697503 o scrivere una mail all' indirizzo lagambiente.

12 settembre 2019 Pagina 62

SetteSere Qui



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

lugo@alice.it.

II Resto del Carlino (ed. Rimini)



Consorzi di Bonifica

CANNUCCETO LA PROTESTA DEI RESIDENTI

«I lavori al ponte sul Mesolino ci tagliano fuori da tutto»

Il cantiere procede a rilento. «Ma per noi è un disagio»

di ERMANNO PASOLINI DEMOLITO il ponte sul Mesolino in comune di Cesenatico: la frazione di Cannucceto ora è divisa in due. La situazione sta creando infatti grandi difficoltà agli abitanti, costretti per andare al lavoro o tornare a casa a fare un lungo giro di chilometri. «I lavori sono iniziati venerdì 25 luglio con la totale chiusura di via Montaletto, senza neanche aspettare il lunedì denunciano Loiacono e Giuseppe Grassi, parlando a nome di decine di famiglie -.

Non era stata predisposta neppure una soluzione di passaggio pedonale e ciclabile, costringendo i residenti a monte del ponte, pedoni e ciclisti che si recano a Cesenatico, per la normali esigenze di famiglia, come fare la spesa o andare dal medico, a fare molti chilometri in più percorrendo strade pericolose senza ciclabili».

SUBITO si sono le vate le proteste e dopo una quindicina di giorni è stato realizzato un passaggio ciclopedonale attraverso una proprietà privata. Dopo pochi giorni, però, l' impresa appaltatrice ha sospeso l' attività per



le ferie, ritornando sul cantiere solo il 26 agosto. «Sarebbe stato meglio aprire il cantiere a fine agosto con la pista ciclopedonale pronta - si lamentano perciò i residenti -, evitando così un mese di sofferenza in una stagione molto calda. Oltretutto il 14 agosto la ditta, con i tecnici del Consorzio di Bonifica, è tornata per posizionare due new jersey di cemento, per restringere la larghezza della pista ciclabile in aperta campagna in quanto un cittadino si era lamentato in comune per dei furti di transenne».

GLI ABITANTI chiedono ora al Comune che i lavori vengano portati a termine entro il minore tempo possibile: «La nostra richiesta parte dal fatto che la nuova arcata in cemento armato è già stata posizionata ma non conosciamo i tempi del fine lavori - sottolineano -.

Vediamo solo che ogni giorno all' opera ci sono uno e due dipendenti. Forse con più uomini tutto verrebbe accelerato. Poi chiediamo che venga verificato se la pista ciclopedonale, per larghezza e stabilità di fondo, è conforme alle normative di legge, anche per la sua fruibilità di anziani e portatori di handicap che la utilizzano in carrozzina o velocipedi a tre ruote. Poi c' è il problema di chi usa l' auto che per andare al lavoro due volte al giorno in totale deve fare 30-40 chilometri in più. Per questo chiediamo un fine lavori urgente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

PAVULLO

«Ponte di Olina, 600 firme arrivate in Regione»

-PAVULLO- E' ARRIVATA in Regione la petizione con in calce 600 firme di cittadini che chiedono la ristrutturazione del Ponte di Olina. struttura chiusa al transito dal 14 febbraio a causa di danni strutturali procurati del maltempo. La consigliera regionale del Pd Luciana Serri ieri ha depositato una interrogazione alla Giunta regionale per comprendere se lo stato di criticità dello storico ponte, che collega Pavullo a Montecreto, sia noto alle strutture regionali competenti. «Il Ponte di Olina - dice - è una struttura architettonica unica, che risale al 1522 e unisce i territori comunali di Pavullo e Montecreto sul torrente Scoltenna. Ha rappresentato non solo un elemento di attrazione turistica e un simbolo identitario di grande valore, ma è un' opera di collegamento importante per le comunità del luogo. Permetteva il transito di mezzi seppure di dimensione molto ridotta e la sua chiusura ha spinto gli abitanti della frazione a promuovere la petizione».

Nell' interrogazione la Serri ha anche

sollecitato la Giunta regionale ad attivarsi attraverso un tavolo di confronto con le autorità e le istituzioni competenti e col ministero dei Beni Culturali «al fine - dice - di trovare le soluzioni più congrue alla restituzione e valorizzazione di questo importante manufatto storico e valore aggiunto per nostro Appennino».

w.b.



La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

Pontelagoscuro

La chiusa è da rifare Il piano da 5 milioni per ricostruire la porta dell' idrovia

Progetto per sanare un problema della navigazione interna La Regione: struttura obsoleta per le attuali esigenze

Gian Pietro Zerbini Un progetto da 5 milioni di euro per ricostruire la chiusa di Pontelagoscuro. È questo il piano dell' agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile dell' Emilia Romagna per risolvere un problema che da anni crea difficoltà alla navigazione interna ferrarese. Un intervento mirato alla porta d' ingresso dell' idrovia che collega le acque del fiume Po a quelle del canale Boicelli. Un imput che i tecnici hanno avuto per cercare di sanare una situazione che stra creando non poche difficoltà, in un' area che vuole incrementare la navigazione interna. La chiusa La chiusa di Pontelagoscuro ha avuto alcuni inconvenienti negli ultimi mesi e si è cercato di correre ai ripari con alcuni interventi di manutenzione straordinaria, per sanare blocchi e malfunzionamenti.

Struttura obsoleta La struttura però, inaugurata all' inizio degli anni Duemila, risulta al momento obsoleta e superata nel tempo, per questo motivo, l' ufficio tecnico regionale, il braccio operativo dell' assessorato alle infrastrutture, ha già messo su carta un progetto per la ristrutturazione complessiva della chiusa.

Il progetto«In attesa di realizzare un progetto

preliminare - dichiara Claudio Miccoli, il responsabile per l' agenzia regionale per l' area ferrarese - i tecnici hanno ritenuto che per arrivare a una soluzione duratura di restauro occorre una ristrutturazione radicale a cominciare dalle paratoie, che dovranno essere sostituite, non più verticali ma ad apertura orizzontale. Un intervento strutturale importante di rifacimento, consentirebbe poi di risparmiare spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria nel corso degli anni».

Occorrerà anche adeguare tutte le attrezzature e meccanismi di apertura della chiusa La realizzazione di questa opera di interesse nazionale sarà poi finanziata dallo Stato.

In questo ultimo decennio il trasporto fluviale ha subito dei rallentamenti proprio a causa delle mancanza di strutture adeguate alla navigazione e nonostante i tanti convegni e tavole rotonde ancora l' idrovia ferrarese non è decollate dopo le buone intenzioni di inizio millennio.

Questo progetto, che i tecnici hanno già messo a punto sulla carta, servirà a sistemare in maniera



13 settembre 2019 Pagina 9

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

definitiva una struttura cardine e strategica dell' idrovia ferrarese che troppo spesso negli ultimi anni ha lasciato molte perplessità, scatenando anche numerose polemiche per il difettoso funzionamento.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Acqua Ambiente Fiumi

TAVOLA ROTONDA Stamattina dalle 10 alla sala Arengo

Turismo fluviale e sostenibile, Confesercenti presenta le idee

«IL TURISMO fluviale ovunque ha numeri importanti: senza pensare alla Loira o al Danubio, guardiamo alla vicina riviera del Brenta. Ci sono canali perfettamente navigabili, attività fiorenti lungo il corso del fiume, e un indotto di cui beneficiano anche le zone più interne». Così parlava, alla vigilia delle amministrative, il presidente della Confesercenti Nicola Scolamacchia. Con I' amministrazione già insediata, Confesercenti riannoda il filo oggi dalle 10.30 nella sala dell' Arengo in Municipio. In programma infatti un convegno incentrato sulla presentazione di una nuova ricerca sulle potenzialità e le iniziative d'eccellenza del turismo fluviale. Dopo il saluto di Marco Pasi, direttore regionale di Confesercenti, la ricerca sarà illustrata da Ilaria Nuccio, del Centro Studi Turistici di Firenze.

Questa relazione rappresenterà la base per la tavola rotonda, moderata da Cristiano Bendin (responsabile della redazione di Ferrara de II Resto del Carlino), alla quale parteciperanno il sindaco Alan Fabbri, l' assessore al Turismo e



al marketing territoriale del Comune di Comacchio Riccardo Pattuelli, la presidente della Provincia Barbara Paron, Pierpaolo Romio (amministratore delegato e fondatore di Girolibero e Zeppelin), Valentino Mondo dell' omonima azienda nautica, e appunto Scolamacchia. Le conclusioni saranno affidate al presidente regionale della Confesercenti Filippo Donati.

L' iniziativa, che si tiene nell' ambito della decima Borsa del turismo fluviale e del Po (la manifestazione itinerante quest' anno si tiene a Guastalla), rilancia l' idea della Confesercenti: «Un segmento potenzialmente vitale della nostra economia è soffocato dall' inedia - parole ancora di Scolamacchia -. Molti turisti potrebbero pernottare più a lungo in città, potendo effettuare escursioni in battello. E lungo i nostri canali, sino al Delta, potrebbero nascere tante nuove attività, dai locali pubblici ai servizi. Il mercato esiste, solo noi a Ferrara non riusciamo a farlo crescere e sfruttarlo compiutamente».



Acqua Ambiente Fiumi

TERRE DEL RENO Dopo l'assegnazione dei fondi per il bosco, è iniziato l'iter tra Comune ed enti

«Panfilia, via al tavolo di lavoro allargato»

DOPO l'assegnazione di 150.000 euro al comune di Terre del Reno, grazie al bando regionale relativo a investimenti diretti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, l' amministrazione ha iniziato l' iter per l' intervento al Bosco della Panfilia e il primo passo è stato quello di incontrare le Associazioni del Tartufo. Durante l' incontro di martedì sera, l' amministrazione ha annunciato l' arrivo dei fondi Regionali dedicati al Bosco della Panfilia ed inerenti al bando a cui il Comune di Terre del Reno ha partecipato, arrivando quarto in graduatoria, ed ha illustrato alle associazioni presenti, gli interventi che verranno eseguiti. «Una serata estremamente positiva in quanto istituiremo un tavolo di lavoro allargato a tutte le altre associazioni del territorio, ed anche alle amministrazioni vicine e confinanti, sia con lo scolmatore che con il Fiume Reno stesso hanno commentato il sindaco Roberto Lodi e l' assessore alle Attività produttive Michele Lodi - Il recupero del Bosco è, infatti, molto importante anche per la gestione



idrogeologica del Reno, essendone una cassa di espansione. L' obiettivo comune condiviso da tutti sarà quello di chiedere con forza alla Regione di modificare le norme di gestione, che allo stato attuale lo stanno facendo lentamente morire, dando spazio alle piante infestanti che stanno soffocando l' intero patrimonio arboreo e arbustivo, creando anche notevoli rischi ai suoi eventuali fruitori». All' incontro erano presenti i rappresentanti del Rotary Club, Tartufai di Sasso Marconi, Arci Ferrara, Il Tartufo Bologna, Micologica Terre del Reno e Al Ramiol, che hanno proposto i loro suggerimenti riguardanti il Bosco e i lavori di manutenzione che verranno eseguiti. All' incontro ne seguirà un altro aperto alla popolazione e dedicato all' illustrazione dettagliata degli interventi previsti dal progetto esecutivo che è in fase di realizzazione.

«Ora inizia anche la nostra battaglia per far cambiare le regole di gestione del Bosco perché la foresta torni invece ad essere un bel bosco - aveva detto il sindaco - Auspichiamo che anche nel 2020 vi vengano fatti interventi altrimenti guesti saranno solo soldi sprecati». Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

VIGARANO E BONDENO Paron: «Confermati i viaggi in barca»

Moria di pesci anche nel Bondiolo «Chi sa, segnali»

La moria di pesci non si arresta. Da ieri, ne sono stati ritrovati anche nel Bondiolo che dalla Fossa Mantovana si immette in Cavalleta

MORIA DI PESCI nel Burana, il canale che scorre parallelo alla pista ciclabile che tra i campi, da Bondeno, incrocia Vigarano e raggiunge Ferrara fino alla Darsena della città. Ma anche, da ieri, nel Bondiolo che dalla Fossa Mantovana si immette in Cavalleta. Un fenomeno che si ripete e che i pescatori segnalano e svelano. Sono gli occhi del fiume. Succede dunque, anche nella frazione di Burana in zona 'Ca verde', in un flusso di acque e di canali che scorrono e si incrociano. Se i due fenomeni siano collegati, solo i tecnici potranno svelarlo e documentarlo.

Le segnalazioni, per quanto ci riguarda, hanno i nomi e cognomi dei pescatori che indicano quanto confidano che «gli enti competenti raccolgano». Ma restiamo sul Burana, un canale appetibile per i pescatori per lucci, carpe, carassi, anguille e siluri e dove a macchie di leopardo, in un acqua che scorre verso la Darsena, dove due giorni fa i pescatori hanno indicato, soprattutto in prossimità dell' Oasi di Vigarano, passaggi a frotte di pesci morti galleggianti. Il sindaco



Barbara Paron, dalle segnalazioni ricevute su WhatsApp, ha telefonato al Consorzio: «Ho segnalato quanto mi è stato comunicato sulla moria di pesci - conferma - e attendiamo le risposte. A volte succede che la moria di pesci sia un fenomeno naturale, come è successo in mare, ma da quanto mi sembra di capire, potrebbe trattarsi un fenomeno di origine dolosa, che non è stato ancora localizzato. Mi rimetto ai pareri di Arpae e degli enti competenti che hanno garantito che faranno i controlli». Da qui un appunto: «Ringrazio i pescatori per l' attenzione che prestano al canale e alle acque - dice il sindaco chiedo loro di inviare anche un e-mail, che possa certificare una segnalazione, e non solo segnalazioni personali e telefoniche o nei social. In questo modo possono dare ad un sindaco più forza per chiedere un intervento». Poi una considerazione che parte dal progetto 'Metropoli di paesaggio' finanziato dalla comunità europea, che punta sulla valorizzazione delle acque e di cui ieri pomeriggio, a Sipro, era in corso la riunione plenaria: «Stiamo facendo questo progetto, proprio per rendere il Canale Burana navigabile - sottolinea il sindaco -. Perché è una risorsa, che se ha eventi che lo valorizzano, può essere maggiormente monitorato e protetto». Il riferimento è al 4 e 5 ottobre quando, in concomitanza con il Festival di Internazionale a Ferrara, sarà possibile, raggiungere Vigarano attraverso un battello che navigherà proprio sul canale Burana. «Si farà - dice Paron - è tutto pronto».

Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

13 settembre 2019 Pagina 45

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi



Acqua Ambiente Fiumi

COPPARO La risposta del sindaco all' interpellanza: «Lavori fatti in concerto con Jolanda»

Pagnoni: «Canale Leone, iter complesso»

È UN ITER complesso, quello che dovrà portare al recupero del ponte sul canale Leone, situato sulla strada provinciale 44 tra i comuni di Copparo e Jolanda di Savoia. A riferirlo, nell' ultima seduta del Consiglio comunale di Copparo, è stato il sindaco Fabrizio Pagnoni nel rispondere ad un' interpellanza presentata dai consiglieri di opposizione Martina Berneschi e Diego Farina, che chiedevano sostanzialmente a che punto fosse il percorso di recupero dell' infrastruttura.

«È UNA situazione delicata - ha riferito il primo cittadino - che richiede una progettazione in concerto tra il nostro Comune e quello di Jolanda di Savoia, che dovranno compartecipare anche alle spese dell' intervento». Infatti, essendo il ponte al confine tra i due territori, entrambi dovranno prendere parte alle opere di ripristino, quindi il processo potrebbe essere piuttosto lungo. Era il marzo scorso, quando, dopo controlli che periodicamente vengono effettuati sui ponti stradali del territorio, si sono evidenziati



cedimenti e disassamenti degli appoggi in cemento armato del ponte. E ciò ha obbligato il Comune di Copparo a prendere provvedimenti di chiusura traffico lungo la via Seminiato, oggi divisa in due parti dal ponte. E, trattandosi di una strada importante, soprattutto per le imprese che insistono sull' area, nonché per i residenti (che da mesi stanno affrontando il disagio di servirsi di tragitti alternativi), la speranza è che la progettazione e i lavori di recupero possano partire quanto prima per permettere la riapertura al traffico della strada.

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

CODIGORO Arrivati i 230 mila euro per la messa in sicurezza delle sponde del Po di Volano

«Interventi urgenti alle rive C' è pericolo per gli attracchi»

Per Valentino Mondo, titolare della concessione d'attracco, serviranno per lavori resi necessari si erano resi necessari da molto tempo ormai

CI SONO voluti alcuni anni, quasi cinque, alcuni episodi di maltempo, verificatisi tra il 2017 ed il 2018, ma alla fine i fondi per mettere in sicurezza la riva della sponda del Po di Volano, dove ha sede la Nautica Mondo, a Volano di Codigoro, sono arrivati. Fondi regionali per 230 mila euro, per lavori di messa in sicurezza che, stando al piano lavori dovrebbero prendere il via nel mese di

DENARO che andrà a sistemare la riva codigorese del Po di Volano, dove ha sede l' attracco nautico Mondo che da vent' anni ha l' area in gestione da parte del Comune di Codigoro. «Lavori che come gestore dell' attracco nautico - ha sottolineato Valentino Mondo, titolare della concessione - si erano resi necessari già diversi anni fa, almeno cinque, prima ancora del maltempo che ha colpito le sponde del Po nel 2017 e 2018. Avevo fatto presente la questione più volte, sia in Comune e poi in Regione, si sta arrivando sul filo di lana.

Lungo questa sponda passano tutti i servizi

Copparo e Codigoro «Interventi urgenti alle rive C'è pericolo per gli attracchi» sta sociale dell'Avis, Torna 'L'altra musica' in biblioteca Pagnoni: «Canale Leone, iter complesso»

utili all' attracco fluviale della nautica diportistica che da tanti anni attira molti naviganti perché apre una meravigliosa porta sul mare, sulla Sacca e su una zona naturale che è unica al mondo. Lungo la riva passano i cavi, distribuiti poi in pozzetti di cemento, della corrente, utile per gli attracchi, la pompa di rifornimento e l' utilizzo di diversi presidi di sicurezza qualora ve ne fosse bisogno. Ma il vero problema è il costante cedimento della riva che rischia di minare la sicurezza degli attracchi della nautica che sono stati fatti, con sistemi innovativi, ovvero le passerelle per arrivare alle varie imbarcazioni. Di certo ora come ora i tubi protettivi che contengono i cavi elettrici arrivano a sfiorare l'acqua, a ridosso di una riva che si è molto sgretolata, se dovesse rompersi la quaina protettiva dei cavi elettrici non oso pensare cosa potrebbe accadere. Finora non è accaduto nulla, speriamo che i lavori inizino nei tempi previsti siano conclusi nei termini».

«QUESTO attracco fluviale turistico, a ridosso del mare, in bocca alla Sacca di Goro, in uno degli ambienti più esclusivi d' Italia e forse d' Europa, merita tutte le attenzioni possibili - dice ancora -. Se poi si arrivasse anche ad una sensibilità di controllo della pulizia del fondale costante, con 'dragata' per mantenere un pescaggio nautico che non scenda, anche con la bassa marea, sotto i 2 metri e mezzo,

13 settembre 2019 Pagina 48

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

questo attracco, che conta 90 posti barca, potrebbe attirare anche quel turismo nautico di altissimo livello, come accadeva appena una decina di anni fa».

Maria Rosa Bellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

PORTO-OIL&GAS

Alberghini: «Ravenna rischia il ko»

«NONOSTANTE le parole di ottimismo espresse dal sindaco de Pascale sul futuro del porto, restano forti le perplessità e le preoccupazioni per il futuro dello scalo ravennate». E' quanto afferma il consigliere comunale Massimo Alberghini della Lega. «Certamente non ci tranquillizzano le affermazioni di De Pascale - afferma Alberghini - sulle assicurazioni ricevute dal ministro delle Infrastrutture che ha garantito che metterà in campo tutte le azioni necessarie a garantire il successo del progettone. Troppo volte in passato abbiamo visto Ravenna messa in secondo piano dai palazzi romani e soprattutto quando questi erano occupati dal Pd».

Nella speranza che le vicende giudiziarie «vengano prontamente chiarite, non possiamo permetterci ulteriori slittamenti e farci trovare impreparati ad affrontare l' emergenza». Ravenna «ha esaurito il suo tempo, in un mercato in cui la concorrenza è sempre più agguerrita e occorre proporsi con efficienza, competitività e prontezza». Ogni giorno di ritardo «può risultare determinante per il rilancio o l' affossamento del porto».



E tutto questo «dopo il blocco delle attività estrattive promesso dal nuovo governo che rende vano tutto il lavoro svolto in questi mesi per effettuare le modifiche necessarie a tutelare il distretto offshore ravennate.

Probabilmente i vertici locali e nazionali del Pd non si rendono conto che disperdere il know out acquisito in tanti anni significa non recuperarlo più».

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

LA STORIA L'EVENTO TORNA IL 22 SETTEMBRE. TANTI GLI APPUNTAMENTI

'L' unione fa la forza del volontariato': si comincia con la pulizia del Lamone

È DI NUOVO tempo della Festa delle associazioni, la kermesse annuale che avrà luogo in piazza del Popolo domenica 22 settembre, dalle 9.30 alle 20. Una giornata dedicata al mondo del volontariato nei muni della Romagna faentina, che quest' anno si fregia del titolo 'L' unione fa la forza del volontariato'. Il primo evento della mattinata è la pulizia dell' argine del fiume Lamone, coordinata da Legambiente. Si prosegue poi con la visita guidata al parco geologico del Monticino, a cura delle Guardie ecologiche volontarie. Anche l' associazione Passo dopo Passo 2.0 organizzerà una passeggiata urbana. Non mancherà uno spazio musicale, con le note de «I sorci verdi», mentre la Pubblica assistenza ringrazierà la cittadinanza presentando il nuovo automezzo per trasporto disabili . ASos proporrà lo spettacolo di danza 'Perle'. Intorno alle 18 verrà conferito il Premio Mariposa a una volontaria. Novità del 2019 sarà il 'pranzo del volontariato' in collaborazione con il Bar Centrale. Durante la giornata sarà presente un punto di raccolta di



materiale scolastico da destinare a bambini in difficoltà economiche. Le associazioni che siedono al Tavolo per l' ambiente daranno inoltre vita a quattro serate, le prime due alla sala Ziani di via Larderchi 3 - dedicate rispettivamente alla figura di Carlo Gulmanelli (19 settembre alle 20.45, a cura di Gian Paolo Costa) e alle erbe spontanee della Romagna (25 settembre alle 20.45, serata condotta da Roberto Trivisonno) - e le ultime due al Museo Malmerendi, dove verranno presentati i volumi 'Foreste vetuste', di Sandro Bassi e Nevio Agostini, che dedicheranno un momento al ricordo del naturalista Pietro Zangheri, e 'I gessi di Monte Mauro', di Massimiliano Costa, Pietro Lucci e Stefano Piastra.

Ravenna Today



Acqua Ambiente Fiumi

L' acqua torna pulita: revocato il divieto di balneazione

E' stato revocato il divieto temporaneo di balneazione nel tratto di mare a sud del Porto canale di Cervia

E' stato revocato il divieto temporaneo di balneazione nel tratto di mare a sud del Porto canale di Cervia. Secondo gunato emerso, dai prelievi effettuati nella giornata di lunedì sarebbe emerso un picco di enterococchi superiore ai limiti di legge - ben 865 - tale da fare disporre lo stop ai tuffi. Arpae ha effettuato dei nuovi campionamenti nelle contaminate. "Già da martedì le analisi facevano presagire un esito positivo spiegano dall' amministrazione comunale - e ora sono arrivati i risultati, che confermano la piena e sicura balneabilità delle acque nel tratto di mare a sud del porto canale. Le acque della costa cervese sono state pulite per tutta la stagione balneare e questo leggero superamento dei parametri potrebbe essere stato causato dalle ultime piogge che hanno portato al mare residui batterici dei fiumi".



Ravenna Notizie.it



Acqua Ambiente Fiumi

Revocato il divieto temporaneo di balneazione a sud del Porto canale di Cervia

Dal Comune di Cervia fanno sapere che è stato revocato il divieto temporaneo di balneazione nel tratto di mare a sud del Porto canale. Già da martedì le analisi facevano presagire un esito positivo e ora sono arrivate le analisi che confermano la piena e sicura balneabilità delle acque nel tratto di mare a sud del porto canale. Le acque della costa cervese sono state pulite per tutta la stagione balneare e questo leggero superamento dei parametri potrebbe essere stato causato dalle ultime piogge che hanno portato al mare residui batterici dei fiumi.



ravennawebtv.it



Acqua Ambiente Fiumi

Alberghini (Lega): Il futuro del porto e distretto Off-Shore, Ravenna all' angolo rischia il Ko

Nonostante le parole di ottimismo espresse dal Sindaco de Pascale sul futuro del porto, restano forti le perplessità e le preoccupazioni per il futuro dello scalo ravennate. Certamente non ci tranquillizzano le affermazioni di de Pascale sulle assicurazioni ricevute dal Ministro delle Infrastrutture che ha garantito che metterà in campo tutte le azioni necessarie a garantire il successo del 'progettone'. Troppo volte in passato abbiamo visto Ravenna messa in secondo piano dai palazzi romani e soprattutto quando questi erano occupati dal PD.Nella speranza che le vicende giudiziarie vengano prontamente chiarite, non possiamo permetterci ulteriori slittamenti e farci trovare impreparati ad affrontare l' emergenza. Ravenna ha esaurito il suo tempo, in un mercato in cui la concorrenza è sempre più agguerrita e occorre proporsi con efficienza, competitività e prontezza. Ogni giorno di ritardo può risultare determinante per il rilancio o l' affossamento del porto. Fondali limitati come quelli attuali dello scalo ravennate sono sempre più penalizzanti, ogni centimetro in più di pescaggio significa tonnellate di merci movimentate, significa riduzione di costi, significa che molte navi potrebbero entrare con maggiori carichi,



significa un incremento significativo di tutto l' indotto. Senza dimenticare la normale attività di manutenzione che deve essere garantita e la cui importanza è vitale per la sopravvivenza del porto. Se non vengono effettuate sistematicamente e senza ritardi, ogni altra attività risulta inefficace e il rischio di declassamento di diverse banchine è più che concreto. Il porto è la principale economia del nostro territorio e l' impatto negativo sul tessuto locale che deriverebbe da ulteriori ritardi sarebbe gravissimo: perdita di competitività e conseguente perdita di posti di lavoro. E le possibilità attirare investitori, se disperse, difficilmente vengono recuperate. E tutto questo dopo il blocco delle attività estrattive promesso dal nuovo governo che rende vano tutto il lavoro svolto in questi mesi per effettuare le modifiche necessarie a tutelare il distretto offshore ravennate. Probabilmente i vertici locali e nazionali del PD non si rendono conto che disperdere il know out acquisito in tanti anni significa non recuperarlo più. Il nostro territorio presenta già oggettive difficoltà del tessuto economico con un turismo che non decolla e la chiusura di molte attività. Il rischio di un 'declassamento' dello scalo portuale non possiamo proprio permettercelo. Occorre agire con tempestività e prontezza per garantire un futuro economico al nostro territorio. Il Sindaco non può attendere, deve agire con lucidità ed efficacia e interagire

ravennawebtv.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

prontamente e costantemente con il governo per non rischiare di disperdere il lavoro fin qui effettuato. Ravenna non può permetterselo e non ha più tempo.

SetteSere Qui



Acqua Ambiente Fiumi

COLLINA | Il Consorzio di Bonifi ca presenta i progetti sul territorio

Nuovi invasi e tubazioni, 26 milioni per l' irrigazione

Riccardo Isola Si aggiungono nuovi invasi, con relative interconnessioni di rete, a uso agricolo nel territorio faentino. Una nuova e onerosa risposta, in termini d'investimenti, per permettere di superare le difficoltà d' approvvigionamento idrico del territorio della bassa collina faentina e brisighellese.

Alle 19 strutture esistenti e realizzate dal bonifica della Romagna Consorzio di occidentale nel corso degli anni, entro il 2023 se ne aggiungeranno, operative, altre otto. Si tratta di interventi che variano da ampliamenti di impianti esistenti a vere e proprie nuove realtà di accumulo (bacini) fino ad arrivare alla messa in funzione di reti di interconnessione e alla realizzazione di impianti fotovoltaici galleggianti per permettere l' autosuffi cienza energetica di alcuni impianti.

Nella giornata di venerdì 13 settembre, a partire dalle ore 18 nel complesso ex Salesiani (via San Giovanni Bosco, 1 a Faenza), il Consorzio di boni fi ca della Romagna Occidentale presenta il progetto. Si tratta di un momento importante di informazione che permetterà alle aziende e alle realtà territoriali coinvolte di scoprire meglio i lavori di costruzione di invasi di accumulo al servizio irrigui esistenti, con la degli impianti realizzazione di reti irrigue nei comuni di Brisighella e Faenza (circa 80 Km).



Il progetto esecutivo si pone a servizio dell' area Lamone, oggi assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale (Via) regionale, e ha un costo d' investimento complessivo che si aggira oltre i 26 milioni di euro.

«Come Consorzio di bonifica - spiega il responsabile della sede faentina, Rossano Montuschi siamo fortemente impegnati in questo settore, cercando di compensare, con una distribuzione irrigua il più possibile capillare, il deficit di risorse generato dall' andamento siccitoso del clima. I lavori saranno cantierati ed eff ettuati entro i prossimi tre anni per arrivare a poter iniziare a far irrigare i terreni delle aziende interessate, quelle di Biancanigo, Campiano, area del rio Rondinella, Santa Lucia, Tebano e Serra, nel 2023». Grazie a questi interventi la possibilità e la capacità di acqua stoccata e distribuita aumenterà di circa 700.000 metri cubi arrivando così, in totale, a un potenziale, contando già le situazioni esistenti, di oltre 2,7 milioni di metri cubi di acqua. Sempre in tema di numeri le aziende coinvolte da questa possibilità di approvvigionamento idrico saranno 130, arrivando così ad un totale di

12 settembre 2019 Pagina 11

SetteSere Qui



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

oltre 660 unità del territorio montano e pianura.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale opera in un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati (con una rete canali di 962 km), tra i fiumi Sillaro a ovest, Lamone a est, Reno a nord e il crinale appenninico tosco -romagnolo a sud. Cinque le province coinvolte: Ravenna, in prevalenza; Bologna, nell' area imolese; Forlì -Cesena, nell' area collinare di Modigliana e Tredozio; Ferrara, al confine nordovest del comprensorio; Firenze, nel versante adriatico della Regione Toscana che comprende i centri abitati di Firenzuola, Palazzuolo e Marradi. 35 i comuni che fanno parte del comprensorio.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

SAN GIOVANNI AL FINANZIAMENTO REGIONALE IL COMUNE NE AGGIUNGERA' ALTRI 300MILA

In arrivo 700mila euro per ristrutturare il centro

SAN GIOVANNI fa di nuovo centro con un altro finanziamento regionale da 700.000 euro in arrivo per interventi sul centro storico della cittadina, ai quali l' amministrazione marignanese aggiungerà 300.000 euro per un totale di 1 milione di euro. Tali risorse finanzieranno il restauro della storica scala esterna a palazzo Corbucci e un importante ponte ciclopedonale a fianco dell' attuale ponte per le auto sul Ventena. Per un totale a questo punto di 2 milioni e 700mila di investimenti, grazie ad altre risorse regionali, sul torrente marignanese e nel centro storico. «Ma non sono previsti interventi sulla struttura del ponte sul Ventena in quanto ha dimostrato di essere in grado di resistere alle ondate di piena del Novecento - precisa l' amministrazione comunale - mentre per i pedoni e i ciclisti realizzeremo un nuovo ponte ciclopedonale (90mila euro) per permettere la percorrenza su via Veneto in sicurezza a tutti. La «rigenerazione urbana» (1 milione di euro complessivo) prevede poi il restauro della scala posta dietro Palazzo Corbucci, che



veniva utilizzata dalle donne del borgo per andare a lavare i panni fino a metà Novecento: una volta aperta offrirà uno scorcio inedito di San Giovanni».

Infine l' amministrazione sottolinea: «Il ponte sul Ventena in corrispondenza di via Vittorio Veneto è stato costruito subito dopo una curva a 90 gradi del torrente con un arco molto basso.

Perciò avviene un rallentamento del flusso e un effetto a imbuto che non permette a valle del ponte di smaltire le acque, anche se il ponte è abbastanza grande per poterlo fare. Per risolvere questo problema, grazie all' Università di Bologna, abbiamo pensato a delle casse di espansione, per evitare che arrivasse una quantità d'acqua superiore a quella che può passare sotto il ponte». Luca Pizzagalli.